

DONNE AD ALTA QUOTA

DI LUDOVICA MARTINI



SHAMMAH



ARTIOLI



BARTALOTTA



BONFIGLIOLI

Merito, competenza, determinazione: sono i valori delle donne italiane premiate dalla Fondazione Bellisario che si sono distinte nella professione, nel management, nella scienza, nel mondo accademico, nell'economia e nel sociale a livello nazionale e internazionale. E quest'anno, per la prima volta nella sua storia, le vincitrici dello storico riconoscimento, sono state ricevute in audizione privata dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

La cerimonia di premiazione, condotta dal brillante vj Federico Russo e dalla nuova rivelazione televisiva Melissa Marchetti, verrà trasmessa su Raidue il 23 giugno.

La commissione esaminatrice ha assegnato la Mela d'Oro 2016 per l'imprenditoria a Sonia Bonfiglioli, presidente ed AD Bonfiglioli, Federica Lucisano, AD Lucisano Media Group e Paola Artioli, AD Aso Siderurgica e Vicepresidente Federacciai; per il Management a Marinella Soldi, Amministratore Delegato Italia e Direttore Generale Discovery Networks Sud Europa, Francesca Nieddu, Direttore Customer Experience e CRM, Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo e Melissa Peretti, Amministratore Delegato American Express Italia; per le Istituzioni a Emanuela D'Alessandro, Consigliere Diplomatico del Presidente della Repubblica Italiana; per la sezione Informazione a Sarah Varetto, Direttore Sky news 24; per lo

Spettacolo all'attrice Luisa Ranieri. Il Premio Internazionale va a Irina Bokova, Direttore Generale dell'UNESCO, mentre il Premio alla Carriera a Andree Ruth Shammah, Direttore e anima del Teatro Franco Parenti.

Fortemente significativa la categoria del "Germoglio d'oro", la sezione riservata a giovani donne che si sono distinte per coraggio ed intraprendenza imprenditoriale: si tratta di Letizia Gardoni, giovanissima imprenditrice agricola e presidente nazionale di Coldiretti Giovani Impresa e di Roberta Zampieri, Linda Avesani e Valentina Garonzi, Project Leader di DiaMANTe (acronimo di Diagnosi delle malattie autoimmuni mediante nanotecnologie) che insieme a un piccolo gruppo di lavoro hanno sviluppato un innovativo dispositivo per la diagnosi veloce e definitiva di una malattia rara e autoimmune che colpisce prevalentemente le donne. Infine, per la sua II Edizione, il Premio 'Azienda Women Friendly' viene assegnato a Eli Lilly ed Hera per le innovative politiche a favore della crescita e del benessere delle donne in azienda.

Il prestigioso premio, nato nel 1989 per volontà di Lella Golfo, è ispirato dalla prima top manager del nostro Paese, Marisa Bellisario.

"L'incontro con il Presidente della Repubblica è stato per noi un onore - afferma Lella Golfo, fondatrice e presidente della Fondazione Marisa Bellisario - e la testimonianza di una



GARDONI



LUISA RANIERI



LUCISANO



MARINELLA SOLDI



NIEDDU



PERETTI



D'ALESSANDRO



LUPIS

credibilità costruita in quasi 30 anni di impegno e duro lavoro. Anche quest'anno le Mele d'Oro rappresentano le migliori energie femminili del nostro Paese e sono felici di averle potute presentare personalmente a un Presidente così attento e sensibile al contributo delle donne italiane. Quest'incontro è stato un riconoscimento importante per la Fondazione Bellisario ma soprattutto uno splendido segnale per le donne”.

Tra le premiate negli anni, ricordiamo Fabiola Gianotti, Direttore Cern; Margherita Hack, astrofisica; Samantha Cristoforetti, astronauta; Lisa Ferrarini Presidente Assica e Consigliere delegato Gruppo Agroalimentare Ferrarini; Roberta Pinotti, Ministro della Difesa; Cristina Messa, Rettore dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, Eleonora Abbagnato Prima ballerina Opéra di Parigi; Elisabetta Belloni Segretario Generale della Farnesina. E ancora donne di primo piano come Letizia Moratti, Lina Wertmuller, Diana Bracco, le sorelle Fendi, Franca Valeri, Giulietta Masina, Francesca Schiavone, Beatrice Trussardi, Monica Maggioni, Susanna Camusso e a protagoniste nel mondo come Ang San Su Kyi, Rania di Giordania, Tata Gandhi, Ségolène Royal.

Ad accomunare i nomi noti e meno noti di queste donne sono il merito, la determinazione, la fiera fiducia in se stesse e nelle proprie capacità, lo spirito di sacrificio, l'impegno fiducioso per il raggiungimento di un traguardo ma anche la condivisione e generosità verso le altre donne. Tutti valori che da sempre ispirano e guidano il lavoro della Fondazione Marisa Bellisario e delle sue associate che in essa si riconoscono e da cui si sentono

rappresentate. Del resto, se l'esempio di Marisa Bellisario ha gettato le basi per un radicale cambiamento culturale della società, sono le coraggiose battaglie sociali e politiche della Fondazione ad aver concretamente rimosso gli ostacoli che finora nel nostro Paese limitavano l'accesso delle donne a ruoli di governance. Alla sua fondatrice e presidente Lella Golfo, infatti, dobbiamo l'introduzione della legge n. 120 del 2011, nota come la legge sulle “quote di genere”, che impone alle società quotate e alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni di riservare la quota di 1/3 dei membri dei Consigli di Amministrazione e Collegi sindacali al genere meno rappresentato. Una rivoluzione, quella della legge sulle quote, che ha cambiato il volto del nostro sistema economico italiano. Se nel 2009 le donne nei CdA erano appena il 5,9% (173 Consigliere), nel 2011, anno dell'approvazione della legge, si fermavano al 7,4% e secondo la Banca d'Italia ci sarebbero voluto 50 anni per raggiungere il 30%. Oggi le Consigliere sono 612 su 2027, il 30,19%: un incremento mai visto! Un risultato che ci ha portato a essere all'avanguardia in Europa – insieme a Francia e Paesi scandinavi – in tema di donne ai vertici dell'economia. “A quattro anni dalla sua entrata in vigore - sottolinea Lella Golfo - è innegabile che la legge sulle quote di genere sia l'autentica rivoluzione degli ultimi decenni. Le quote sono la “forzatura” che serviva a un Paese ingessato e hanno consentito una modernizzazione e un cambiamento, anche e soprattutto culturale, mai visto. È un risultato che rivendico e di cui sono orgogliosa. Un bene non solo per le donne italiane ma per tutto il Paese”. **B**